

Deliberazione n. 95/2023/CCLS



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

SEZIONE DI CONTROLLO PER IL TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE di TRENTO

composta dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Tullio FERRARI	Consigliere (Relatore)
Gianfranco BERNABEI	Consigliere
Carmine PEPE	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, comma 2, 117 e 119 della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 79, commi 3 e 4, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 di approvazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 e successive modificazioni, recante le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano;

VISTO in particolare l'art. 2-bis del citato d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, concernente *"Competenze della Corte di conti in materia di contratti collettivi del personale"*;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento n. 14 del 2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, come modificato, da ultimo, dalla delibera n. 111/CP/2023 del 14 aprile 2023 (versione aggiornata n. 1-2023);

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (TUPI) e, in particolare, il Titolo III rubricato *“Contrattazione collettiva e rappresentatività sindacale”*;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2000, n. 3, concernente *“Norme urgenti in materia di personale”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 153 del 7 settembre 2022, avente ad oggetto *“Direttive all'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziata (A.P.Ra.N.) per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale, triennio contrattuale 2019-2021”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 203 del 7 dicembre 2022, avente ad oggetto *“Autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo stralcio concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico e giuridico 2019-2021”*;

PRESO ATTO che, nel citato Accordo stralcio, siglato in via definitiva in data 7 febbraio 2023, è stato previsto, con una dichiarazione congiunta della Delegazione di parte pubblica e delle Organizzazioni sindacali, l'impegno a riprendere, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, la trattazione della parte giuridica per il rinnovo del contratto collettivo 2019-2021, sulla base delle direttive approvate con d.g.p. n. 153/2022, nonché della residuale parte economica;

VISTA la legge regionale n. 5 del 25 luglio 2023 *“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2023-2025”* che ha disposto, all'art. 9, l'integrazione delle risorse da destinare alla contrattazione del personale regionale per il triennio 2019-2021, per l'ammontare annuo di euro 650.000,00, con decorrenza dall'anno 2024;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 13 settembre 2023, avente ad oggetto *“Autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo stralcio siglata il 27 luglio 2023, concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico 2019-2021”*;

VISTO il Provvedimento presidenziale della CCIAA di Bolzano n. 11 del 13 settembre 2023, avente ad oggetto *“Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano per il triennio giuridico ed economico 2019-2021”*, con il quale si autorizzano i

rappresentanti dell'Ente camerale della delegazione di parte pubblica a sottoscrivere definitivamente il contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e della Camera di commercio di Trento e di Bolzano per il triennio economico e giuridico 2019-2021;

RILEVATO che per la CCIAA di Trento la Regione ha comunicato che la stessa non adotta specifici provvedimenti presidenziali di autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo poiché è lo stesso Presidente che procede alla firma del medesimo;

RILEVATO che l'Ipotesi di accordo stralcio siglata il 27 luglio 2023 introduce, per la parte giuridica, alcune modifiche al vigente C.C.R.L. 1° dicembre 2008 per adeguarne la disciplina alle variazioni apportate dalla legislazione nazionale e/o per accogliere richieste formulate dalle Organizzazioni sindacali, i cui riflessi finanziari hanno decorrenze diversificate, come riportato nell'allegato Rapporto di certificazione;

RILEVATO che le disposizioni dell'Accordo aventi riflessi finanziari che hanno richiesto lo stanziamento di risorse aggiuntive riguardano, fra l'altro, l'ulteriore aumento delle indennità di bilinguità e trilinguità, l'aumento della quota di contribuzione al Fondo di previdenza complementare Laborfonds a carico dell'Ente e le modalità di adesione ai fondi sanitari integrativi (Sanifonds/Sanipro);

VISTA la nota prot. n. RATAA/0025353/22/09/2023-P, registrata al prot. Corte dei conti n. 2576 del 22 settembre 2023, con la quale il Segretario generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha trasmesso l'Ipotesi di accordo stralcio concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, nonché le relative relazioni di compatibilità finanziaria di ciascun Ente, per la prescritta certificazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti di Trento;

VISTA la nota di questa Sezione prot. n. 2704 del 29 settembre 2023 con la quale i Magistrati istruttori hanno formulato richiesta di chiarimenti in ordine ad alcuni istituti contrattuali, per consentire la verifica dell'attendibilità delle quantificazioni dei relativi impatti finanziari e correlate coperture, sia del personale regionale che degli enti camerali;

VISTA la nota prot. n. RATAA/0026522/04/10/2023-P, registrata al prot. Corte dei conti n. 2720 di pari data, con la quale il Segretario generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha fornito i chiarimenti richiesti;

DATO ATTO che la documentazione inviata dalla Regione consente di effettuare le verifiche sulla quantificazione dei costi e sulla compatibilità con le risorse stanziare per l'applicazione dell'Ipotesi di accordo sopra citato;

VISTA l'ordinanza n. 33/2023 del 27 settembre 2023, con la quale il Presidente della Sezione ha assegnato al Cons. Tullio Ferrari le funzioni dell'attività di controllo finalizzata alla certificazione della *"Ipotesi di accordo stralcio di data 27 luglio 2023, concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol, e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano, triennio economico e giuridico 2019 – 2021, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2023, n. 178"*;

VISTA l'ordinanza n. 35/2023 del 6 ottobre 2023 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio, con modalità di svolgimento mediante collegamento da remoto;

UDITO il magistrato relatore, Cons. Tullio Ferrari, ed esaminata la documentazione agli atti;

DELIBERA

ai sensi e per gli effetti dell'all'art. 2-bis del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, come introdotto dal d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113, dell'art. 11, c. 4, lett. f), della l. 15 marzo 1997, n. 59, nonché dell'art. 47 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, la positiva certificazione dell'attendibilità dei costi e della loro compatibilità finanziaria ed economica, con le leggi di bilancio regionale e le risorse ripartite con la deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 13 settembre 2023, nonché con le risorse disponibili nei bilanci degli Enti camerali per l'esercizio 2023, dell'Ipotesi di accordo stralcio siglata in data 27 luglio 2023 concernente *"Il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale, della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano - triennio economico e giuridico 2019-2021"*, fatte salve le osservazioni e quanto illustrato nell'unito Rapporto di certificazione, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente dell'APRAN, ai Presidenti delle CCIAA di Trento e di Bolzano e al Segretario generale della Giunta regionale, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale degli enti interessati.

Così deciso, nella camera di consiglio del 6 ottobre 2023.

Il Relatore

Cons. Tullio FERRARI

(Firmato digitalmente)

Il Presidente

Pres. Anna Maria Rita LENTINI

(Firmato digitalmente)

Depositata in segreteria

Per il Dirigente

Dott. Aldo PAOLICELLI

Il Funzionario

Marco ULACCO

(Firmato digitalmente)

RAPPORTO DI CERTIFICAZIONE

Ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano – triennio economico e giuridico 2019-2021.

1. L'Ipotesi di accordo in esame è stata trasmessa con nota a firma del Segretario generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (d'ora in avanti Regione) prot. n. RATAA/0025353/22/09/2023-P del 22 settembre 2023, acquisita al protocollo di questa Sezione di controllo al n. 0002576 di pari data.

Unitamente all'Ipotesi di accordo stralcio, siglata il 27 luglio 2023, concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura – triennio economico e giuridico 2019-2021, il Segretario generale della Regione autonoma ha trasmesso, in allegato:

- la relazione di compatibilità finanziaria, redatta dalla delegazione di parte pubblica, presso l'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale (d'ora in avanti APRAN);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 13 settembre 2023 di autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell'Accordo;
- la nota prot. n. 0030915/U del 21 settembre 2023 a firma del Segretario generale della Camera di commercio, industria e artigianato e agricoltura (d'ora in avanti CCIAA) di Trento completa della relazione di copertura finanziaria;
- le deliberazioni della Giunta camerale di Trento n. 40 del 12 maggio 2020, n. 33 del 9 aprile 2021, n. 26 dell'8 aprile 2022 aventi ad oggetto "Accantonamento risorse per il rinnovo contrattuale del personale camerale" rispettivamente per gli anni 2019, 2020 e 2021;
- la deliberazione della Giunta camerale di Trento n. 34 del 7 aprile 2023, avente ad oggetto "Accordo stralcio triennio 2019-2021, incrementi stipendiali. Determinazione delle risorse anno 2022 e liquidazione anni 2019, 2020 e 2021";
- la nota di data 21 settembre 2023, a firma del Segretario generale della CCIAA di Bolzano, completa della relazione di copertura finanziaria;
- la deliberazione della Giunta camerale di Bolzano n. 105 del 24 ottobre 2022, con la quale vengono approvate le direttive per il rinnovo dei contratti collettivi già fissate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 153 del 7 settembre 2022;
- il Provvedimento presidenziale n. 11 del 13 settembre 2023, con il quale vengono autorizzati i rappresentanti della CCIAA di Bolzano della delegazione di parte pubblica alla sottoscrizione del testo definitivo del contratto collettivo.

Relativamente alla CCIAA di Trento, il provvedimento della Giunta camerale n. 80 del 23 settembre 2022, con il quale l'Ente ha individuato i propri componenti della delegazione di parte pubblica per il rinnovo dei contratti collettivi del personale dirigenziale e non dirigenziale e ha approvato le relative direttive, era già stato acquisito dalla Sezione in allegato alla nota della Regione prot. n. 2042 del 19 gennaio 2023.

A seguito della richiesta istruttoria trasmessa con nota prot. n. 2704 del 29 settembre 2023, la Regione ha risposto con nota prot. n. RATAA/0026522/04/10/2023-P del 4 ottobre 2023 (acquisita al prot. Corte n. 2720 di pari data), inviando in allegato i seguenti documenti:

- nota della CCIAA di Trento prot. n. 0032221/U del 3 ottobre 2023;
- note della CCIAA di Bolzano prot. n. 0022608/U e n. 0022609/U, entrambe del 3 ottobre 2023;
- prospetto con l'aggiornamento della consistenza del Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale;
- atto di gestione del personale prot. n. 271 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: *"Determinazione del fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa spettante al personale regionale per l'anno 2022"*;
- Ipotesi di accordo stralcio siglato in data 27 luglio 2023 dalle parti negoziali.

2. In via preliminare, si rileva che le note sopra citate evidenziano che l'invio viene effettuato ai fini della certificazione prevista dall'art. 2-bis del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305.

Al riguardo si precisa che il citato art. 2-bis del d.P.R. n. 305/1988 è stato introdotto a seguito dell'approvazione dell'art. 1 del d.lgs. 31 luglio 2023, n. 113 (in G.U. n. 190 del 16 agosto 2023, in vigore dal 31 agosto 2023), il quale prevede che *"1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorso quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto.*

2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate."

La deliberazione della Giunta regionale n. 178 del 13 settembre 2023, di autorizzazione alla sottoscrizione definitiva dell'Ipotesi di accordo stralcio siglata il 27 luglio 2023, concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano – triennio economico e giuridico 2019-2021, al punto n. 1) della parte deliberativa, dispone *“di autorizzare la Delegazione di parte pubblica rappresentata dall'A.P.Ra.N., per le ragioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 21 febbraio 1991, n. 5 e successive modificazioni, alla sottoscrizione del testo concordato dalla stessa con le Organizzazioni sindacali in data 27 luglio 2023, concernente l'accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano riferito al triennio economico e giuridico 2019 – 2021;”* e, al successivo punto n. 5: *“di dare atto che il presente accordo e la documentazione allegata saranno trasmessi da parte della Regione Trentino – Alto Adige alla Corte dei Conti – Sezione di Controllo di Trento ai fini della certificazione di compatibilità con gli strumenti di bilancio e di programmazione regionali ai sensi del decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113. La sottoscrizione e l'efficacia del presente accordo e della documentazione allegata da parte dell'Amministrazione Pubblica sono pertanto subordinate alla avvenuta certificazione di compatibilità con gli strumenti di bilancio e di programmazione regionali”*.

Il provvedimento presidenziale della CCIAA di Bolzano, che autorizza la delegazione di parte pubblica alla sottoscrizione del rinnovo del contratto collettivo, invece, non fa alcun cenno al preventivo controllo della Corte dei conti, mentre la CCIAA di Trento, come riferito dalla Regione, non adotta alcun provvedimento di autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del contratto.

Lo scrutinio di questa Sezione di controllo ha ad oggetto esclusivamente l'Accordo in esame che, come precisato, prevede *“il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione Autonoma Trentino Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano riferito al triennio economico e giuridico 2019 – 2021”*.

3. Si evidenzia che lo scrutinio di questa Sezione di controllo non può che essere limitato, in senso stretto, all'oggetto dell'Accordo in esame che, come ricordato, rappresenta uno stralcio dell'Accordo concernente il rinnovo del Contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma. L'art. 1, terzo comma, dell'Ipotesi di accordo precisa, infatti, che *“Per quanto non innovato dal presente accordo continuano a trovare applicazione le norme di cui al CCRL sottoscritto in data 1° dicembre 2008, come integrato con le modifiche recate dalla contrattazione successiva.”*. Sia il CCRL sottoscritto il 1° dicembre 2008, che le successive modifiche non sono state sottoposte all'esame della Corte ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. n. 165/2001, salvo quelle siglate in via definitiva in data 7 febbraio 2023, a seguito della positiva certificazione deliberata dalla scrivente Sezione di controllo, con proprie deliberazioni n.

55/2022/CCLS di data 23 dicembre 2022 e n. 6/2023/CCLS del 25 gennaio 2023 per la sola parte economica.

La certificazione resa in questa sede di esame sull'Ipotesi di accordo, ora all'attenzione della Sezione, non produce pertanto alcun effetto né implica alcuna valutazione di compatibilità finanziaria delle previsioni contrattuali contenute in pregressi accordi non previamente sottoposti all'esame del giudice contabile.

4. Nel merito, si rileva che, ai sensi dell'art. 1 dell'Ipotesi di accordo, le disposizioni ivi recate si applicano a tutto il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, esclusi i dirigenti della Regione autonoma e delle CCIAA di Trento e di Bolzano.

Tale adeguamento, per la Regione autonoma, riguarda, in totale, 629 unità, di cui 43 a tempo determinato, che corrispondono a n. 593,58 unità equivalenti, secondo i dati riportati nell'Allegato 1 della relazione di compatibilità finanziaria, riferiti al 31 dicembre 2018.

Per la CCIAA di Trento l'Accordo riguarda n. 109 collaboratori per il 2019, n. 111 collaboratori per il 2020 e n. 112 collaboratori per il 2021; per la CCIAA di Bolzano i collaboratori interessati sono n. 128 per il 2019, n. 134 per il 2020 e n. 136 per il 2021, secondo i dati riportati nelle tabelle allegate alla relazione finanziaria trasmesse nel corso dell'istruttoria relativa all'Ipotesi di accordo stralcio siglata in data 28 novembre 2022.

5. L'art. 1 comma 2 dell'Ipotesi di accordo dispone che lo stesso riguarda il periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2021, sebbene la decorrenza per alcuni degli istituti introdotti sia successiva al suddetto triennio. A tale riguardo, in sede istruttoria, la Regione ha riferito che *"le ulteriori risorse rese disponibili dall'art. 9 della l.r. 25 luglio 2023, n. 5 sono state stanziare, a partire dall'esercizio finanziario 2024. Va detto, inoltre, che le Parti negoziali hanno concordato di escludere per alcune disposizioni contrattuali una decorrenza retroattiva in osservanza dei prestabiliti limiti di spesa, nonché per attenuare gli adempimenti amministrativi connessi ai relativi congruagli retributivi e previdenziali. Si fa presente infine che per taluni istituti (es. previdenza sanitaria integrativa) non è ipotizzabile prevedere un effetto retroattivo."*

6. Le direttive all'APRAN ai fini della stipulazione del suddetto Accordo negoziale sono state impartite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 153 del 7 settembre 2022 e dalle CCIAA di Trento e Bolzano rispettivamente con delibere della Giunta camerale n. 80 di data 23 settembre 2022 e n. 105 di data 24 ottobre 2022.

7. Le risorse integrative per la contrattazione per il personale regionale dirigente e non dirigente per il triennio 2019-2021 sono state stanziare con la legge regionale 25 luglio 2023, n. 5, che, all'art. 9, ha previsto di destinare a tal fine l'importo annuo di euro 650.000.00, con decorrenza dall'anno 2024.

Con deliberazione n. 178 del 13 settembre 2023, dei 650.000 euro stanziati per gli anni 2024 e 2025 con la l.r. n. 5/2023, è stato determinato in euro 638.000 l'ammontare delle risorse contrattuali destinate al

rinnovo del contratto collettivo di lavoro del personale regionale dell'area non dirigenziale. In fase istruttoria, la Regione ha rappresentato *"che è stata predisposta una proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta regionale nella prossima seduta prevista per l'11 ottobre 2023, finalizzata a disporre la modifica delle deliberazioni n. 178 e n. 179 del 13 settembre 2023 per la parte riguardante il riparto delle risorse finanziarie stanziare con l'art. 9 della l.r. del 25 luglio 2023, n. 5 da destinare al rinnovo contrattuale del personale regionale per il triennio 2019 – 2021, con decorrenza dall'anno 2024, come di seguito specificato:*

- *per il personale dell'area non dirigenziale: 631.000,00 euro*
- *per il personale dell'area dirigenziale: 19.000,00 euro."*

Nella relazione di copertura finanziaria della CCIAA di Trento *"si attesta che non sono previsti oneri finanziari diretti ed indiretti derivanti dalle somme arretrate da corrispondere a tutto il personale della Camera di Commercio I.A.A. di Trento dell'area non dirigenziale per gli anni 2019, 2020 e 2021 mentre eventuali somme da corrispondere ai dipendenti camerali per l'anno 2023 sono già calcolate e comprese nel corrispondente bilancio e quelle relative all'esercizio 2024 verranno approvate dal Consiglio camerale con il bilancio preventivo nel corrente mese di novembre."* Analoga attestazione è contenuta nella relazione trasmessa dalla CCIAA di Bolzano.

8. L'Ipotesi di accordo consta di 3 articoli ed apporta modifiche a numerose disposizioni contrattuali del CCRL 1° dicembre 2008. Di esse, soltanto alcune rilevano ai fini della quantificazione dei costi contrattuali e riguardano, in particolare, gli articoli analizzati nei successivi punti 9. e 10.

9. Nello specifico, l'art. 75, comma 1, del CCRL 1° dicembre 2008, come modificato dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2024, che l'indennità di bilinguità e trilinguità non sia più determinata secondo la posizione economico-professionale ricoperta, ma in funzione dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana, tedesca e ladina effettivamente posseduto, fermo restando che l'attestato deve essere almeno di grado pari o immediatamente inferiore a quello richiesto per la posizione economico-professionale ricoperta. Il comma aggiunto 3-bis riconosce al personale in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua cimbra e/o mochena di grado almeno pari o immediatamente inferiore a quello richiesto per la posizione economico-professionale ricoperta, una maggiorazione pari al 25% dell'indennità di cui al comma 1.

Inoltre, le indennità di bilinguità e trilinguità risultano in aumento rispetto a quelle riconosciute con l'Accordo stralcio sottoscritto il 7 febbraio 2023, come si evince dal prospetto richiamato nello stesso art. 75 e allegato all'Ipotesi di contratto e come evidenziato nella seguente tabella:

Tabella 1 – Indennità previste dal nuovo art. 75 CCRL

posizione econ. professionale	tipologia attestato posseduto	indennità di bilinguità	maggiorazione indennità per lingua ladina	indennità di bilinguità	maggiorazione indennità per lingua ladina	Δ %	maggiorazione indennità per lingua cimbra e/o mochena
		dal 1° agosto 2020		dal 1° gennaio 2024			
C1, C2, C3	C1	300,00	150,00	350,00	175,00	16,67%	87,50
B3, B4, B4S	B2	250,00	125,00	300,00	150,00	20,00%	75,00
B1, B2, B2S	B1	201,00	100,50	220,00	110,00	9,45%	55,00
A2, A3	B1	201,00	100,50	220,00	110,00	9,45%	55,00
A1	A2	180,00	90,00	190,00	95,00	5,56%	47,50

Fonte: dati elaborati da Corte

La Regione quantifica la spesa complessiva in euro 320.000,00 sulla base del possesso dell’attestato da parte dei 388 dipendenti titolari dell’indennità di bilinguità e trilinguità al 31 dicembre 2018 e stimando un numero massimo di 25 unità di dipendenti destinatari della maggiorazione che siano in possesso anche dell’attestato di conoscenza della lingua cimbra e/o mochena.

La CCIAA di Trento ha quantificato un onere complessivo annuo di euro 2.376,70, riguardante 5 dipendenti, mentre quella di Bolzano ha calcolato una spesa annua di euro 124.096,00, per 140 dipendenti aventi titolo.

L’art. 105 del CCRL 1° dicembre 2008, come modificato dall’art. 2 dell’Ipotesi di accordo, dispone, a partire dal 1° gennaio 2024, un aumento del contributo da destinare al fondo di previdenza complementare di un punto percentuale, qualora il contributo a carico del dipendente risulti pari almeno al tre per cento.

La Regione stima una spesa annua pari a circa euro 190.000,00 determinando l’onere sulla base del costo sostenuto nell’esercizio 2022 per contributi a carico dell’amministrazione per fondi di previdenza complementare, pari all’1,5% della retribuzione utile ai fini del TFR, tenuto conto del contributo di solidarietà e supponendo, altresì, che tutti i dipendenti optino per un contributo minimo del 3%.

La CCIAA di Trento ha quantificato la maggiore spesa in euro 9.744,99, sulla base dei 24 dipendenti che attualmente hanno aderito al fondo pensione, mentre la CCIAA di Bolzano ha stimato in euro 40.300,00 il maggior onere, sulla base dei dipendenti iscritti al 30 settembre 2023 al fondo pensione, nella considerazione che tutti contribuiscano con un’aliquota pari o superiore al 3%.

La metodologia di quantificazione operata dagli Enti appare corretta e formulata con un criterio di prudenza.

Gli articoli 109, 110 e 111, introdotti dall’art. 2 dell’Ipotesi di accordo, disciplinano l’adesione, a partire dal 1° gennaio 2024, del personale regionale ai fondi di assistenza sanitaria integrativa (Sanifonds e

Sanipro). L'iscrizione è effettuata d'ufficio dall'amministrazione, di norma in base alla provincia di residenza anagrafica del dipendente, come specificato al comma 2 dell'art. 109, e comporta una spesa annua – per ogni dipendente iscritto – pari a circa 141 euro (comprensivi del contributo di solidarietà). La Regione quantifica una spesa di euro 100.000,00 annui prevedendo che tutto il personale regionale aderisca ai fondi di assistenza sanitaria integrativa, mentre le CCIAA di Trento e di Bolzano hanno stimato la spesa sulla base dei dati disponibili, rispettivamente in euro 17.000,00 e 20.000,00 annui. Il seguente prospetto riassume, per ciascuno degli articoli analizzati, la spesa stimata e la copertura.

Tabella 2 - Risorse e oneri relativi agli artt. 75, 105, 109 e 111 come modificati dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo

Ipotesi di accordo decorrenza 1-01-2024	Regione		CCIAA Trento		CCIAA Bolzano	
	spesa stimata	copertura (art. 9 l.r. n. 5/2023)	spesa stimata	copertura	spesa stimata	Copertura
art. 75	320.000,00	631.000,00	2.376,70	stanziamento nel bilancio preventivo 2024	124.096,00	stanziamento nel bilancio preventivo 2024
art. 105	190.000,00		9.744,99		40.300,00	
artt. 109/111	100.000,00		17.000,00		20.000,00	
avanzo	21.000,00					

Fonte: dati elaborati da Corte

10. Di seguito si analizzano gli altri articoli che comportano oneri a carico di Regione e CCIAA di Trento e Bolzano:

- il comma 6 dell'art. 65, modificato dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, prevede che la maggiorazione del 5% spettante ai dipendenti per ogni quinquennio di anzianità utile resa nel livello apicale delle posizioni economico-professionali A3, B2S, B4S e C3 sia calcolata in base allo stipendio tabellare del livello apicale della posizione economico professionale rivestita, e non più a quello del livello iniziale della posizione economica a cui accede il personale dall'esterno (A1, B1, B3 o C1). Inoltre, il beneficio economico è attribuito a titolo di incremento stipendiale, anziché a titolo di retribuzione individuale di anzianità.

Tale disposizione, ai sensi dell'art. 3, c. 1 dell'Ipotesi di accordo, decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso; dalla medesima decorrenza, la retribuzione individuale di anzianità in godimento viene ridotta dell'importo già corrisposto a titolo di maggiorazione del 5%, in applicazione della medesima previgente disposizione contrattuale.

L'onere che ne deriva è coperto, per la Regione, dal Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale (art. 65, c. 7 del CCRL 1° dicembre 2008).

La Regione, a seguito di nota istruttoria, ha rappresentato che la consistenza del suddetto fondo alla data del 31 dicembre 2022 è pari a euro 2.665.230,74 (euro 2.412.069,70 relativo alla dotazione temporanea ed euro 253.161,04 di dotazione consolidata) ed ha stimato la maggiore spesa annua derivante dall'applicazione della disposizione in esame in euro 34.500,00 (inclusi oneri riflessi).

L'onere stimato dalla CCIAA di Trento, riferito a 9 unità, è pari a euro 1.346,93 per l'anno 2023 e a

euro 5.887,81 per l'anno 2024, mentre per la CCIAA di Bolzano riguarda 4 unità per un costo di euro 576,70 sul 2023 e di euro 961,24 sul 2024;

- il comma 4 dell'art. 66, come modificato dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, prevede che l'importo annuo del Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale destinabile al Fondo di produttività di cui all'art. 90 del CCRL sia rapportato all'ammontare della dotazione temporanea del rispettivo anno di riferimento.

Il comma 6 dell'art. 66, aggiunto dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, recepisce il disposto di cui al comma 2-bis dell'art. 5 della l.r. 3 agosto 2015, n. 22, introdotto con l'art. 8 della l.r. 1° agosto 2019, n. 3, al fine di garantire, a far data dal 1° gennaio 2018, l'invarianza del valore medio pro-capite del Fondo. Tenuto conto che, ai sensi del comma 2 dell'art. 66, il Fondo è alimentato dalle risorse derivanti dalle economie di gestione dovute alla cessazione dal servizio del personale e quantificate nella progressione economica conseguita in base agli articoli 64 e 65 del testo coordinato del contratto collettivo, nonché da risorse destinate dalla contrattazione, la Relazione di compatibilità finanziaria attesta che l'importo annuale destinabile al fondo di produttività (il cui limite massimo è fissato in euro 250.000,00 euro) non costituisce un onere da imputare a risorse contrattuali;

- la modifica apportata all'art. 76 dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, che prevede l'assorbimento della quota variabile dell'indennità di funzione nella parte fissa, comporta che la base di calcolo della tredicesima mensilità sia costituita dall'intera indennità di funzione amministrativa e giudiziaria, e non più dalla sola quota fissa, a decorrere dal 1° novembre 2023.

Secondo il comma 3 dell'art. 3 dell'Ipotesi di accordo, l'onere che deriva da tale disposizione è coperto con i risparmi costituiti dal 40% della retribuzione individuale di anzianità (RIA) già corrisposta al personale cessato dal servizio nel biennio 2019-2021 che ammontano ad euro 107.655,68 (inclusi gli oneri riflessi).

La Relazione di compatibilità finanziaria della Regione quantifica, sulla base della situazione del personale al 31 dicembre 2018, la maggiore spesa che tale modifica comporta in euro 85.230,55, oneri riflessi inclusi dimostrandone, pertanto, la copertura.

Tale copertura deve essere assicurata con continuità anche per gli esercizi futuri.

La spesa stimata dalla CCIAA di Trento è pari a euro 15.545,18 (oneri riflessi inclusi), mentre quella quantificata dalla CCIAA di Bolzano risulta pari a euro 23.770,00 (oneri riflessi inclusi);

- il nuovo art. 88-bis, introdotto dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, istituisce, a decorrere dalla data di sottoscrizione e a favore del personale che lavora in turni, la specifica indennità, pari a 10,00 euro per ciascun turno giornaliero. La Relazione non quantifica la spesa prevista per la nuova indennità, ma si limita a richiamare il novellato comma 3 dell'art. 90 di cui all'art. 2 dell'Ipotesi di accordo che

prevede che essa venga coperta dal Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa.

A seguito di istruttoria, la Regione ha riferito che l'indennità di turno può riguardare non più di sette unità di personale per una spesa complessiva annua nell'ordine di euro 16.000,00. La CCIAA di Trento ha rappresentato che non è riconosciuta al proprio personale alcuna indennità di turno, mentre quella di Bolzano ha stimato che, se riconosciuta, può riguardare un massimo di due unità di personale ausiliario¹;

- il nuovo art. 95 introdotto dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo riconosce per intero, ai fini giuridici e della progressione economica, il servizio reso alle dipendenze dell'amministrazione regionale e delle CCIAA di Trento e Bolzano, purché in posizioni economico-professionali pari o superiori a quella rivestita all'atto dell'assunzione a tempo indeterminato. L'onere che ne deriva viene coperto dal Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale (comma 3 dell'art. 95).

La Regione, in sede istruttoria, ha riferito che in prima applicazione la disposizione possa riguardare non più di 30 unità con una anzianità media di 4 anni ed ha stimato la spesa annua in euro 33.120,00, oneri riflessi inclusi. La CCIAA di Bolzano, invece, ha rappresentato che non sono previsti oneri aggiuntivi per il riconoscimento dei servizi a titolo di progressione economica, mentre la CCIAA di Trento ha riferito che l'onere aggiuntivo, da calcolare per un solo dipendente assunto in ruolo è pari a euro 1.386,29 per il 2023 e pari a euro 2.272,46 per il 2024 (inclusi oneri riflessi);

- il comma 5 dell'art. 3 dell'Ipotesi di accordo prevede che le indennità di assistenza al magistrato in udienza e di audizione a distanza di cui agli artt. 108-*bis* e 108-*ter* competano al personale degli Uffici regionali dei Giudici di Pace, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione dell'Accordo.

Nella Relazione di compatibilità finanziaria, la Regione stima l'onere in euro 12.000,00, inclusi gli oneri riflessi, e prevede che tale spesa trovi copertura nell'ambito delle risorse residue già stanziati per il recepimento delle distinte disposizioni per il personale amministrativo degli uffici giudiziari transitato nei ruoli della Regione, di cui all'Accordo stralcio del 19 settembre 2018 e che ammontano a circa 15.000,00 euro;

- l'art. 3 dell'allegato L, come modificato dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo, prevede l'aumento di 4 euro (da euro 26,00 a euro 30,00) del limite massimo del rimborso delle spese di vitto in missione.

La Regione e le CCIAA di Trento e di Bolzano hanno dimostrato, in sede istruttoria, che tale modifica non comporta oneri aggiuntivi, considerata la contestuale riduzione della misura dell'indennità

¹ Per l'anno 2023, pertanto è stimata una spesa di euro 880,00 (due unità di personale per 44 giorni lavorativi), oltre a euro 393,00 per oneri riflessi; per il 2024 l'onere è quantificato in euro 5.000 (due unità di personale per 250 giorni lavorativi), oltre a euro 2.235,00 per oneri riflessi.

chilometrica di cui all'art. 4, comma 2, del medesimo allegato, che passa da un terzo al trenta per cento del prezzo della benzina verde.

Gli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente punto 10. e le relative coperture in capo alla Regione e alle due CCIAA, sono riassunti, anche alla luce delle informazioni acquisite dagli Enti a seguito di nota istruttoria, nei prospetti che seguono.

Tabella 3 – Regione: Risorse e oneri relativi agli artt. 65, 76, 88-bis 95, 108-bis, 108-ter, All. L, come modificati dall'art. 2 dell'Ipotesi di accordo

Ipotesi di accordo		Decorrenza	Spesa stimata	Copertura	
art. 65	Progressione economica	primo giorno del mese successivo a firma Accordo	34.500,00	2.665.230,74	Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale-Disponibilità al 31.12.2022
art. 95	Riconoscimento servizio t.d.	01/01/2019	33.120,00		
art. 76	Indennità di funzione fissa	01/11/2023	85.230,55	107.655,68	40% RIA - Retribuzione individuale di anzianità
art. 88-bis	Indennità di turno	data sottoscrizione accordo	16.000,00	1.585.663,19	Fondo per la produttività e la qualità della prestazione lavorativa
art. 108-bis e 108-ter	Indennità di assistenza uffici giudici di pace	primo giorno del mese successivo a firma Accordo	12.000,00	15.000,00	Residuo accordo stralcio 10-09-2018
All. L	Trattamento di missione e trasferimento	primo giorno del mese successivo a firma Accordo	53,04	730,00	Riduzione indennità chilometrica da un terzo a 30% *

* dati riferiti al totale del personale dell'area dirigenziale e non dirigenziale

Fonte: dati elaborati da Corte

Nella quantificazione dei costi sopra riportati sono compresi gli oneri riflessi a carico della Regione indicati nella relazione tecnica di accompagnamento nella misura del 38,0%, mentre per le indennità accessorie nella misura del 39,1%². Il maggior onere sulle voci retributive accessorie considera l'effettiva contribuzione previdenziale dovuta all'INPS a titolo di TFR (6,91%).

² A seguito di richiesta istruttoria trasmessa in occasione della certificazione dell'Ipotesi di accordo, poi siglata in data 7 febbraio 2023, l'Ente ha prodotto una tabella, nella quale viene esplicitata la modalità di stima di detti oneri, che, arrotondati, ammontano al 38% con riferimento alla retribuzione fondamentale e il 39,10% su quella accessoria. In particolare, la loro consistenza è così determinata: ex CPDEL 23,80%, ex INADEL 3,70% su fondamentale e 4,84% su accessoria, IRAP 8,50%, INAIL 0,40%, contr. disoccupazione 0,09%, LABORFOND 0,41%, contr. solidarietà 0,04%, integrazione regionale TFS/R 0,98%.

Nella risposta alla nota istruttoria prot. 2704 del 29 settembre 2023, la CCIAA di Trento ha comunicato che gli oneri riflessi sono "relativi all'INPS 23,80%, ENPDEP (0,12%), Contributo di solidarietà 0,15% che nel 2024 passa a 0,25%, Contributo previdenza complementare 1,50%, quest'ultimo nel 2024 par a 2,50%. Gli accantonamenti del TFR, l'INAIL e l'IRAP dovuta vengono contabilizzati in bilancio".

Tabella 4 – CCIAA: Oneri relativi agli artt. 65, 76, 88-bis, 95, All. L, come modificati dall’art. 2 dell’Ipotesi di accordo

Ipotesi di accordo		Decorrenza	Spesa stimata CCIAA Trento		Spesa stimata CCIAA Bolzano	
			2023	2024	2023	2024
art. 65	Progressione economica	primo giorno del mese successivo a firma Accordo	1.346,93	5.887,81	576,70	961,24
art. 95	Riconoscimento servizio t.d.	01/01/2019	1.386,29	2.272,46	-	-
art. 76	Indennità di funzione fissa	01/11/2023	15.545,18	15.545,18	23.770,00	23.770,00
art. 88-bis	Indennità di turno	data sottoscrizione Accordo	-	-	1.273,00	7.235,00
All. L	Trattamento di missione e trasferimento	primo giorno del mese successivo a firma Accordo	40,00	593,08	40,00	866,51

Fonte: dati elaborati da Corte

Anche per le CCIAA di Trento e di Bolzano, sono compresi, nella quantificazione dei costi, gli oneri riflessi. Si evidenzia, tuttavia, che, mentre nel caso della CCIAA di Bolzano essi corrispondono al 44,70% della spesa, la CCIAA di Trento ha tenuto conto soltanto degli oneri relativi all’INPS (23,80%), ENPDEP (0,12%), Contributo di solidarietà (0,15%), Contributo previdenza complementare (1,50%)³ per una percentuale complessiva di oneri riflessi pari al 25,57%. La CCIAA di Trento, in fase istruttoria, ha specificato che *“Gli accantonamenti del TFR, l’INAIL e l’IRAP dovuta vengono contabilizzati in bilancio.”*. Si esprimono perplessità rispetto a tale quantificazione che non consente di apprezzare il peso reale dell’incremento dei costi che l’Ipotesi di accordo comporta.

Gli oneri attesi dall’impegno contrattuale appaiono, sotto il profilo finanziario, non eccedere il *plafond* di risorse a disposizione, qualora la consistenza di personale dell’anno 2024 risulti coerente rispetto a quella presa a riferimento dalla relazione di compatibilità finanziaria (dicembre 2018).

11. Per quanto riguarda la compatibilità economica, che si riferisce alle complessive risorse contrattuali del triennio, la valutazione si basa su un raffronto tra la dinamica retributiva degli incrementi contrattuali previsti dall’Ipotesi di accordo e i principali aggregati di finanza pubblica (andamento indici dei prezzi al consumo, ICAP e PIL), aggiornati alla luce dei più recenti documenti di finanza pubblica (Documento di economia e finanza regionale 2023, nonché dati pubblicati dagli istituti di statistica nazionali e locali).

Gli incrementi previsti dall’Ipotesi di accordo in esame fanno seguito agli aumenti retributivi riconosciuti al personale regionale con l’Accordo sottoscritto il 7 febbraio 2023 e, unitamente a questo, costituiscono la conclusione della tornata contrattuale 2019-2021. Con l’Accordo stralcio di febbraio 2023 è stato riconosciuto, a regime, un incremento sul trattamento fondamentale del 4,80%⁴,

³ Nel 2024 il contributo di solidarietà e il contributo di previdenza complementare passano rispettivamente al 0,25% e al 2,50%.

⁴ L’incremento percentuale sul solo trattamento tabellare è stato, a regime, pari al 6,83%.

corrispondente all'incremento medio mensile di ca. 110 euro⁵, al quale si aggiunge l'aumento previsto dalla Ipotesi in esame riguardante il conglobamento della quota variabile dell'indennità di funzione nella quota fissa, con conseguente incidenza sulla base di calcolo per la tredicesima mensilità, in precedenza esclusa, che determina un aumento medio mensile di 8,00 euro⁶.

Complessivamente, l'incremento medio mensile sul trattamento tabellare/indennità integrativa speciale/indennità di funzione è quindi di euro 118,17, corrispondenti alla percentuale del 5,15%.

In particolare, l'indennità di bilinguità e trilinguità registra un incremento a regime del 17,6%, anche se la previsione, pur inserita nella tornata contrattuale 2019-2021, ha effetto con il 1° gennaio 2024.

In disparte la singolarità della modifica contrattuale avente un'efficacia successiva al periodo di riferimento del contratto collettivo, il Collegio evidenzia che soltanto inserendo gli istituti che hanno decorrenza dal 1° gennaio 2024 nella sfera di riferimento della futura tornata contrattuale (2022-2024), coerentemente all'effettiva decorrenza dei nuovi importi, la compatibilità economica dell'Ipotesi di contratto oggetto del presente rapporto, possa rientrare in una dimensione coerente al quadro macroeconomico del periodo.

Oltre agli istituti che incidono direttamente sulla retribuzione, sono previsti interventi migliorativi riguardanti le competenze economiche indirette e differite, specificatamente le clausole riferite all'assistenza sanitaria integrativa e alla previdenza complementare.

Il confronto con la dinamica dei prezzi al consumo per le città di Trento e di Bolzano nel periodo di riferimento della tornata contrattuale (2019-2021), evidenzia per l'anno 2019, rispettivamente nei due capoluoghi, un +0,4% e un +1,3%; per l'anno 2020 un +0,4% e un +0,8% e per l'anno 2021 un +2,3% e un +2,5%. In totale, la perdita di potere di acquisto è stata, in media tra le due città, pari a 3,85 punti percentuali.

Dal Documento di economia e finanza regionale (DEFR 2023), approvato con delibera della Giunta regionale n. 123 del 28 giugno 2023, si rileva, infatti, che *“Con riferimento alla nostra realtà regionale, secondo l'Istituto provinciale di statistica della Provincia di Bolzano (ASTAT), nel 2022 [...] le presenze turistiche e l'export, particolarmente significativi, unitamente ad un mercato del lavoro solido e di piena occupazione, fanno stimare nel +4,5% la variazione del PIL altoatesino”, inoltre per il 2023 “si prevede una variazione al ribasso del PIL pari al +0,5%, mentre l'anno prossimo la variazione dovrebbe essere dell'1%”.*

Il Documento indica per il Trentino una crescita del PIL pari all'1,4% nel 2023 e all'1,6% nel 2024 (scenario DEF), ovvero dell'1,2% nel 2023 e nel 2024 (scenario Fondo Monetario Internazionale).

⁵ Relazione di compatibilità finanziaria in merito all'Ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano, riferita al triennio contrattuale 2019-2021, paragrafo 3.1.

⁶ Il costo del conglobamento della quota variabile dell'indennità di funzione nella quota fissa è pari complessivamente a 85.230,55, al netto degli oneri sociali è pari a euro 61.761,29. Il costo medio per dipendente, considerate le 593,58 unità equivalenti, è pari a euro 104,05 annui e 8,00 euro mensili.

Alla luce del quadro macroeconomico sopra delineato, appare plausibile che la perdita del potere di acquisto della moneta registrata nel periodo 2022-2023 e l'andamento di segno positivo del PIL a livello locale possano ritenersi compatibili con gli incrementi contrattuali previsti dall'Accordo stralcio per il personale regionale e camerale, considerando gli impatti degli istituti che hanno decorrenza al 1° gennaio 2024, nell'ambito economico della futura tornata contrattuale.

12. Tutto quanto sopra premesso e **fatte salve le suesposte osservazioni, si certifica positivamente l'Ipotesi di accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano – triennio economico e giuridico 2019-2021, siglata in data 27 luglio 2023.**